

Valcamonica

Berzo Demo

Ex Selca, la svolta dopo decenni Contratto firmato: al via la bonifica

• **Accordo raggiunto tra Curatela e Geiger. L'assessore Maione: «Cambio di passo che porterà a risolvere il problema»**

GIUSEPPE SPATOLA
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

BERZO DEMO Dopo anni di attese, rinvii e promesse rimaste sospese, per l'ex Selca scatta davvero il conto alla rovescia. La bonifica di uno dei siti più critici della Valle Camonica entra finalmente nella fase operativa e smette di essere una prospettiva astratta. Ad annunciare la svolta è l'assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia, Giorgio Maione, che parla senza mezzi termini di un passaggio «storico» per il territorio. La svolta è tutta nella firma del contratto tra la Curatela fallimentare dell'ex Selca e la società Geiger, incaricata della gestione del cantiere, della rimozione dei rifiuti e del loro trasferimento all'estero. Un atto formale che certifica an-



L'ex Selca La bonifica di uno dei siti più critici della Valle entra finalmente nella fase operativa

che lo stanziamento immediato di 2,1 milioni di euro, messi a disposizione dalla Curatela, per la rimozione del primo lotto: circa 3.000 tonnellate di rifiuti pericolosi.

«Oggi la bonifica dell'ex Selca non è più un'ipotesi,

ma un impegno mantenuto. Abbiamo ricevuto l'atto che rappresenta il primo passo formale al via libera definitivo alla rimozione dei rifiuti», sottolinea Maione, marcando il cambio di passo dopo anni di stallo. Un'accelerazione resa ancora più concre-

Si tratta di un atto formale che certifica anche lo stanziamento immediato di 2,1 milioni di euro per la rimozione del primo lotto: circa 3.000 tonnellate

ta dalla notifica già trasmessa a Regione Lombardia per la spedizione transfrontaliera del materiale verso la Germania.

Via ai lavori

Ora restano solo gli ultimi passaggi formali di verifica da parte di tutte le autorità coinvolte, comprese quelle del Land tedesco dell'Assia. «Il contratto è firmato e la società ha presentato la notifica per la spedizione. Mancano solo le ultime autorizzazioni per far partire i primi camion», rimarca l'assessore. «È l'inizio della fine di un'era di incertezza».

Il cronoprogramma è già definito. Dopo l'allestimento del cantiere, si procederà con lo scavo e il confezionamento dei rifiuti in big bags, quindi con il trasporto verso il deposito sotterraneo di Heringen.

Un'operazione complessa e delicata che, secondo le stime, richiederà circa tre mesi di lavori serrati, sotto il coordinamento della società Geiger, con procedure pensate per garantire i massimi livelli di sicurezza nella movimentazione dei rifiuti pericolosi. Accanto ai 2,1 milioni

già garantiti dalla Curatela fallimentare, la copertura finanziaria dell'intervento si rafforza grazie a ulteriori risorse: 3,9 milioni di euro dal Fondo Comuni Confinanti, 1 milione dai canoni idroelettrici e 2 milioni già stanziati da Regione Lombardia nel novembre 2025. «Stiamo già lavorando - evidenzia Maione - per reperire le risorse aggiuntive che garantiranno la soluzione definitiva del problema». Un risultato che l'assessore attribuisce al metodo del coordinamento istituzionale e alla presenza costante sul territorio. «La politica ha il dovere di dare risposte e, dopo anni di stallo, anche in questa partita stiamo dimostrando che con determinazione, vicinanza ai territori e lavoro di squadra i problemi si risolvono», afferma. Decisiva, in questo percorso, la collaborazione con la Prefettura di Brescia, il Berzo Demo, la Provincia di Brescia, ATS Montagna e ARPA Lombardia. Per la Valle Camonica non è solo una questione tecnica o amministrativa, ma un passaggio simbolico. «Abbiamo promesso la bonifica e ora la stiamo realizzando», conclude Maione.

Tra Artogne e Gianico

Val Vedetta, una vasca di laminazione contro le esondazioni

• **Alveo svasato e argini ricostruiti per prevenire gli straripamenti lungo la Sp 510. Ora resta da sistemare il tratto a monte di via Valeriana**

ARTOGNE Dopo la necessaria deviazione per consentire i lavori, nell'ultimo tratto della Val Vedetta, quello che fa da confine tra Artogne e Gianico l'acqua è tornata a scorrere e quel tratto di torrente si può dire ormai regolato. L'alveo è stato svasato, con gli argini ed il fondo ricostruiti posizionando grosse



Val Vedetta Chiuso il primo intervento per il reticolo idrico

pietre di contenimento. Salvato pure il secolare salice che grazie proprio alla vicinanza dell'acqua era cresciuto rigoglioso e che si erge a pochi metri dal punto in cui il percorso idrico viene intubato per sottopassare la Sp.

L'impresa esecutrice, dopo aver ampliato la sezione idraulica dell'alveo, ha di recente provveduto alla realizzazione di una vasca di laminazione, un lungo invaso a fianco percorso principale, che avrà il compito di accogliere le eventuali eccedenze in caso di forti precipita-

zioni ed evitare così possibili occlusioni, intasamenti ed esondazioni nel punto in cui il torrente viene intubato per superare la provinciale 510 ed immettersi nel fosso Ramello. Questo primo lotto per la regimazione della parte di fondo valle della Val Vedetta è il risultato dell'accordo di programma tra Artogne e Gianico datato 2019.

Il progetto venne redatto nel 2021 ma i lavori si sono potuti affidare solamente nel settembre scorso a causa di traversie e lungaggini legate alla necessità di caratteriz-

zare le terre di scavo per verificare la presenza di contaminanti e, di conseguenza, adeguare progetto e quadro economico. L'intervento ha potuto usufruire del finanziamento di 900.000 euro di Regione. Chiuso il primo lotto, per il reticolo idrico della Val Vedetta che corre tra Artogne e Gianico rimane ora da sistemare il tratto a monte di via Valeriana, attraversando un'ampia area agricola che in caso di forti precipitazioni non sempre riesce ad assorbire tutta l'acqua piovana.

Domenico Benzoni

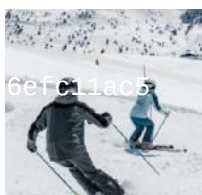
Ponte di Legno

Ingegneri e architetti uniti dalla neve

• **Conclusa la 31esima edizione dei Campionati italiani di sci. Centinaia i partecipanti da tutta Italia per gare, sessioni e iniziative culturali**

PONTE DI LEGNO Si è conclusa ieri la 31esima edizione dei Campionati italiani di sci per ingegneri e architetti, nel comprensorio di Pontedile-

gno-Tonale. L'evento - organizzato dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Brescia, in collaborazione con l'Ordine degli architetti di Brescia -, tra i più attesi nel panorama sportivo delle professioni tecniche, ha unito competizioni di sci alpino, sci nordico, sci alpinismo e snowboard a un articolato palinsesto di seminari, visite



Campionati di sci da record

tecniche, iniziative culturali e momenti di networking, con centinaia di partecipanti da tutta Italia. Tutti gli eventi sono stati sold out, tanto i seminari formativi quanto le visite tecniche e il concerto a passo Paradiso, organizzato per l'occasione nell'igloo a tremila metri. «Organizzare questi Campionati è stato per noi motivo di grande orgo-

goglio - dichiara la presidente dell'Ordine di Brescia Laura Boldi -. Non si tratta solo di un appuntamento sportivo, ma di un'occasione unica per mostrare la ricchezza della nostra provincia, consolidare relazioni professionali e valorizzare il confronto tra colleghi di tutta Italia. La presenza congiunta di ingegneri e architetti testimonia l'impegno comune nella promozione della cultura tecnica e del territorio». «C'è stata un'affluenza molto si-

gnificativa, con un impatto positivo su turismo e realtà economiche locali - le parole del segretario Fausto Minelli -. Non è solo un momento sportivo, ma una condivisione autentica di valori e interessi, un patrimonio per la nostra realtà e una grande opportunità di promozione». Il comitato organizzatore è composto dagli ingegneri bresciani Diana Bolognini, Giovanni Boldrini, Elia Castagna, Massimiliano Rizzi e Aldo Venturini.